

Lavorare con i Principi Spirituali sul Posto di Lavoro (Ed Sloan)



Da uno stato alterato di coscienza Edgar Cayce ha dato consigli e ha risposto alle domande riguardanti il lavoro per decine e decine di individui. Come uomo d'affari ero naturalmente interessato. Ma inizialmente ho congedato le informazioni per tutto quel parlare su "Dio". "Non ho bisogno di coinvolgere Dio nella mia vita materiale", pensai.

Col tempo mi resi conto che mi sbagliavo. Il mondo invisibile, di cui Dio o le "Forze Creatrici" o spirito-di-qualsiasi-nome fanno parte, è la fonte della nostra forza. Il più grande interesse per noi stessi sta nell'imparare ad utilizzare questa forza. E non è cosa facile farlo perché dobbiamo imparare a pensare e ad agire in contrasto con praticamente ogni cosa che abbiamo imparato di questo mondo. Dopo oltre 40 anni continuo a trovare delle sottigliezze in tutto questo.

I precetti che seguono sono stati dati non una volta, ma spesso, in un linguaggio che variava parecchio a seconda di come l'individuo aveva bisogno di sentirlo. Dei primi due, segnati I e II, si può presumere che oggi giorno siano applicabili a tutti noi. Rappresentano il cuore e l'anima di ciò che il sig. Cayce chiamava semplicemente "l'informazione". Gli altri sono precetti dalle letture che negli anni ho spesso trovato utili - sia personalmente che professionalmente.

- I. Sappi in che cosa e in chi credi, spiritualmente. Dedicati a questo. Fa' dell'amore di Dio (o Forze Creatrici) il fondamento sul quale costruisci il tuo lavoro e la tua vita.**
- II. Il lavoro fa parte del materiale. Tu lo rendi spirituale attraverso una risposta spirituale ad esso.**

Fa' il tuo lavoro migliore usando ciò che hai in mano. Ti trovi nella situazione che hai costruito. Ora costruisci quello che deve venire. Sarà il meglio di te o qualcosa di meno ?

Non applicare le leggi spirituali per ottenere del guadagno materiale. Non lasciarti ferire da parole dure.

Conosci te stesso materialmente, mentalmente e spiritualmente. Continua a lavorarci sopra.

Conosci gli altri materialmente. Cioè, capisci ciò che secondo le tue aspettative essi possono sapere e fare. Lavora con loro di conseguenza.

Non cercare di misurare gli altri spiritualmente. E' una cosa che non ti compete e violeresti la legge spirituale.

Non condannare gli altri.

Impara a vivere con i tuoi collaboratori imparando dapprima a vivere con te stesso.

Analizza te stesso e i tuoi scopi nel lavoro. Non avvicinare gli altri con la "faccia lunga" e non solo nel senso spirituale, bensì come una vita pratica, quotidiana.

Vivi una vita completa e varia. Pianifica il tuo tempo. Prenditi il tempo per lavorare, e quando lavori, "lavora come un matto". Prenditi il tempo per essere santo, per pregare, per riposare, per studiare, per essere un amico e per scegliere i compagni giusti.

Tieniti in buon equilibrio: mantieni il corpo fisicamente in forma, il corpo mentale vigile e dà' al corpo spirituale l'opportunità di manifestarsi.

Non diventare eccentrico su qualsiasi argomento. Diventarlo significa farsi fuorviare del tutto.

Sii al corrente di ciò che succede nel mondo materiale, mentale e sociale; non per trarne profitto per te stesso, bensì per essere in equilibrio nelle attività e nelle capacità, e per evitare le forze distruttive.

Lascia il lavoro sul posto di lavoro. Riservati del tempo per riposarti mentalmente e sii coerente in questo. Leggi del materiale diverso dal tuo impegno lavorativo.

Ciò che si potrebbero chiamare "disturbi occupazionali" nel corpo si sviluppano alla fine per troppo lavoro cerebrale, troppo poco tempo al sole e per una ricreazione insufficiente

Glorifica il tuo lavoro, non tanto dedicandolo ad un Dio sconosciuto quanto piuttosto dimostrando ai tuoi colleghi "come vuoi che le persone facciano a te, così fa' anche a loro". Non ti preoccupare se non ti trattano allo stesso modo. Le tue azioni, comprese soprattutto le tue reazioni, sono le cose che ti glorificano.

Esalta i tuoi ideali misurando solo te stesso con essi.

Fa' che le tue attività siano un servizio a tutti i tuoi associati: i capi, i collaboratori, quelli che sono sotto la tua autorità. Ciò assicurerà dei guadagni non solo proporzionati ai tuoi sforzi, ma molto più alti.

Non creare legami stretti con persone afflitte di uno stato mentale oppressivo o depressivo.

Siamo tutti nella ruota della vita e affrontiamo lotte e sofferenze come una conseguenza naturale.

- Non unirti a coloro che disperano di questo. Rischi di diventare come loro.
- Non cercare sostegno dal tuo lavoro o dal mondo - piuttosto cerca sostegno nell'interiorità.



- Elogia chi è travolto dai problemi del mondo, non importa quanto poco da elogiare ci possa essere.
- Se persisterai nel far sì che gli altri si sentano apprezzati, troverai che la tua vita sta diventando gioiosa.

Conosci il tuo lavoro. Impegnati in esso. Quando lo conosci a fondo sei pronto per il passo successivo.

Conosci le persone. Studiale. Quando le conoscerai, potrai intuire come si inseriscono nel tuo quadro per il loro beneficio.

Rilassati, staccati, lascia andare. Fiorisci dove sei piantato.

Se non ti piace il tuo lavoro trova qualcosa, per minimo che sia, da amare in esso. L'amore crescerà e si espanderà.

La via per un lavoro nuovo, diverso è fare quello che hai con tutto quello che hai. Puoi ricevere una promozione, o da una fonte inaspettata può arrivare un'opportunità, o puoi scoprire che, quando sai fare bene il tuo lavoro, esso in fondo ti piace e che vuoi rimanere.

Per concludere vorrei fare un'eccezione allo stile di questi precetti.

Alcuni ambienti lavorativi possono essere spiritualmente tossici. Se ti ritrovi in uno di questi, cerca di uscirne fuori. Le letture ci dicono che non siamo obbligati a rimanere con una persona o in una situazione distruttiva per la nostra anima. Situazioni del genere sono rare, ed è certamente la nostra responsabilità impegnarci per venire a patti con la persona o la situazione, ma alcune persone e cose, particolarmente se vi è del male, sono semplicemente più di quanto possiamo sopportare. Non fare di te un martire ... e ricordati di non condannare l'altra persona in seguito.

Venture Inward, luglio/agosto 2005